



DISCORSO  
DI CESARE  
DEGLI  
HABITI, COSTUMI,  
ET USANZE  
DELL'ASIA, ET  
DELL'AFRICA.

*Cominciando da' confini della Grecia fino  
al Regno della China; così Antichi,  
come Moderni.*

LIBRO SECONDO.



DISCORSO  
DI CESARE  
VECELLIO

SOPRA GLI HABITI ANTICHI,  
& Moderni dell'Asia, & dell'Africa.



**N**

Oi habbiamo fin qui assai ampiamente mostrato con la maggior distintione, che s'è potuto, gli habiti di tutta l'Europa. Il che (s'io non m'inganano) m'è succeduto assai felicemente di questa Terza parte del Mondo, più nobile dell'altre due, & perciò anche più conosciuta, & piu facile ad hauerne notitia. La qual facilità essendomi nell'altre due Parti stata scemata assai dalla lontananza: non douerà marauigliarsi alcuno se nel trattar gli Habiti di questo sarò assai più scarso, che non sono stato in quella. Poi che la lontananza oltre al tor la commodità della notitia, scema anchora la sicurezza di quello, che uien referito in tal proposito: là doue de gli Habiti dell'Europa ho hauuto commodità di trattare in gran parte secondo ch'io gli ho ueduti, e'l rimanente gli ho hauuti tutti da persone degne di fede, che anchor essi m'hanno dato le relationi di ueduta.

Et



Et essendo all'incontro le relationi dell'Asia tanto incerte, che bene spesso bisogna per la distanza de' luoghi dar orecchie à persone, che non parlano se non secondo quello, che hanno udito da altri; & pochi essendo quelli, che riferiscano di veduta, pochi anchora saranno per hora gli Habiti, che io descriuerò di questa Terza Parte del Mondo. La quale in uero fra le tre è la maggiore, & contiene in se molti Regni, & diuerse Prouincie con molti luoghi dishabitati, & deserti. Comincia l'Asia dalla parte del mare di Setentrione, & si distende fino al mar maggiore. Confina con la Grecia, & passa il mare Mediterraneo, distendendosi verso il mar rosso; Se bene vogliono alcuni che il Nilo sia quello che diuida l'Asia dall'Africa. Entra poi nel mare dell'Indie Orientali, & passa nell'Oceano verso l'Indie, serrando dentro il Giapon con vn' infinito numero d'Isule in tutto questo suo circuito. Hora di questa Terza Parte del Mondo ho io hauuto qualche ragguaglio da molti che vi sono stati, & anche da quegli de' propri paesi, hauendone io fatto diligente ricerca: onde nel presente volume tratterò d'alcuni di questi Habiti. Ma scusimi chi legge, se non tratterò di questi à pieno, come ho fatto de' gli altri, parte dandone la colpa alle difficoltà da me allegate, parte all'esser io hormai stracco di tante fatiche durate in radunarli, & impatiente hormai di tener gli più celati senza mostrargli al Mondo. Il quale se mostrerà d'hauer cara questa mia cura, à me crescerà tanto più l'animo d'aggiugnere vn secondo volume, che io disegno che debba seguire dopò il Secondo Libro, nel quale si vedrà numero grande d' Habiti noui marauigliosi, & non più veduti, aggiugnendo à quegli dell'Asia, & dell'Africa gli Habiti dell'America, cioè del mondo nuouo, de' quali ho fin' hora in pronto molti disegni, con le particolari descriptioni dell'usanze & de' costumi loro. Le quali cose spero che debbano esser molto diletteuoli da vedere, & da leggere. Et

### Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

ne metterò anche alcuni altri de' popoli Settentrionali, lontani fin qui affatto dalla notizia nostra, i quali non saranno men grati de' gli altri. Ma per venire al proposito nostro, douendo ragionar de' gli Habiti dell'Asia, & seguire in essi l'ordine tenuto ne' gli altri, essendo noi venuti fino à gli ultimi termini della Grecia, entreremo nella Caramania, che confina seco, & seguiremo fino al gran Regno della China, entrando poi nella descrizione di quegli dell'Africa anchora.





NOBILE  
ANTICA

CARAMA-  
NICA.



Kkk 2

Habiti dell' Asia , & dell' Africa .

HABITI DELL' ASIA, ET DELL' Africa .

ANTICA NOBILE CARAMANICA.



A Caramania prima fu chiamata Cilicia, & secondo Tbolemeo è Prouincia dell' Asia: confina da Oriente con Amaso monte, hora detto monte nero; da Occidente con vna parte della Panfilia, & da mezzo giorno con l'estremità del golfo Isico, hora detto Chiaffo. È circondata questa regione da montagne assai aspre, & alte, dalle quali scendono verso il mare molti fiumi. È parimente attraversato questo paese da vn fiume Cianc, ouero Caune, il quale prende l'origine sua dal monte Tauro. Entro questo fiume si annegò l'Imperador Federico Barbarossa. In questa Prouincia è situata la gran Città di Tarsi, la quale fu patria di San Paolo, & che ha prodotti così gran Filosofi, che auanzarono quelli di Atene, & di Alessandria. Questa Tarsi, & Corice sono le piu principali Città di essa Caramania. Trouauisi Satalia, ch'è situata nelle riuie marittime di Cilicia, & però il golfo di Satalia anticamente fu detto Issa, & hora la Chiaffa. Quiui Alessandro Magno vinse Dario Gran Rè de Persi, & la Città fu chiamata Hicopoli, ciò è Città della Vittoria. Questa Caramania è stata tanto potente, che i Rè loro poteuano metter in Campagna quaranta mille huomini à cavallo, anzi uennero in tanta riputatione che Orcano figliuolo, & herede di Ottomano, che si fece capo de Turchi, che prima diede nome alla sua nobiltà, & à suoi Imperadori, si degnò per nobilitarsi di prender per moglie la figliuola di Caramano Rè de Caramani, così dal suo nome detta, dopò che l'ebbe occupata, & soggiogata. Tal donna nobile Caramanica  
porta



porta la sottana di velluto ad opera di color turchino, la quale senza busto cuopre il petto, & scende à basso sopra i piedi, & non ha molte pieghe; le maniche d'essa cuoprono le braccia. Non porta al collo lattughe; ma bene qualche filo di perle. L'acconciatura della testa rassembra una mitria Papale coperta di velo, & è di velluto rosso, per il mezo della quale viene dauanti una fascia di panno d'oro, piena di gioie, & di alquanti ricetti de' suoi proprij capelli, de i quali una gran parte scende giù per le spalle, ma auuolti à modo di cordone. Porta un manto di sopra à guisa di un saio di panno fino con freggi à torno, il quale è tagliato, o trinciato con disegno. Di sotto ha una veste fatta à modo di camicia à guisa di quelle, che portano i nostri Sacerdoti. E' cinta di uelo dipinto. Questo Habito pare,

che hoggidì sia dismesso, & che si usi l'Habito Turco di colori diuersi, & uaghi, tanto di panno, come seta, con sottane di bombace sottile.





CARAMA-  
NICA.

MODERNA.





CARAMANICA DONNA NOBILE  
Moderna.



VESTA Donna Nobile Caramanica alla moderna porta l'acconciatura della testa à guisa di mitra con assai ornamenti di oro, & di gioie. Hà gli orecchini di gioie di gran valuta, & al petto circonda un ornamento di un cerchio d'oro massiccio gioiellato. Usa le sottouesti di colori tessute di seta ad opera, molto lunghe, le quali non hanno busti, ma sono fatte à guisa di una tonica da Frate. Hanno una touaglia bella, & ricca di seta tessuta à verghe di oro, & altro, con la quale cingendosi, mostrano la forma del busto della franca persona. Sopra di questa poi si vestono un'altra bella veste larga, & ampla, ma corta, & bianca, & senza maniche; ma à guisa di zimarra, laquale ha due aperture dalle bande, per le quali mettono fuori le braccia vestite à modo delle maniche larghe della sottana. Questo Habito vien ancor esso abbandonato per gli molti pagamenti, che conuengono farsi da quelli di quel paese, oue sono assai Christiani, & Greci, i quali non ardiscono portar più delite alcune.



DONA DE CARAMNIA





*DONNA CARAMANA IN CON-*  
*Stantinopoli.*

**L**E Donne Caramane, le quali sono in Constantinopoli, portano Habiti simili alle Turche di colori diuersi, & hanno le vesti di sopra di panni fini biani, & pannonazzi, & anchora scarlatti, & seta, come rasi, e damaschi secondo la loro possibilità; sono donne di negocij, & trafichi, & per mostrarsi di non esser Turche, portano in capo vn cappelletto leggierrò alto, sopra del quale hanno vn velo sottile vergato, & con molte pieghe, che lo cuopre. A torno il collo hanno vn altro velo bianco. Et nel resto vestono à guisa delle Greche, ò turche con maniche larghe, faldate con robba distesa, come si vede nel sopra posto disegno. Vene sono alcune di esse, che portano in testa vn cappello tondo alto à guisa di vn bossolo, coperto di velluto, ò altro velo di seta; & vanno in scarpe fuori di casa à far le loro facende.



CARAMANO  
DI CONDI-  
TIONE.





## CARAMANO DI CONDITIONE.

**G**LI huomini della Caramania, li quali  
 viuono sotto Turchi, & alla lor legge,  
 vestono di Habito Turchesco, con poca  
 differenza. Portano vesti lunghe fino à  
 terra di broccato di diuersi colori à ope-  
 ra: & d'altra sorte di seta. Ma quelli,  
 che vengono à Venetia per il più vestono panni finissimi,  
 ò pure scarla'ti, che fanno venir in cognitione, che men-  
 tre sono ne' loro paesi nelle piazze, paiano prati fioriti di  
 belli, & vary, vaghi fiori. Si cuoprono la testa di sottilissima  
 seta simile à Turchi: si calzano poi scarpe, ò sti-  
 ualetti di cuoio di colori gialli, rossi, turchini. Mangia-  
 no in terra sopra tappeti à guisa di Turchi assai ri-  
 si, carni salate, & castrati per il più, & ne i lo-  
 ro conuitti non usano tener più di un piat-  
 to, & d'un cucchiaro. Ne' tempi  
 poi di pioggie portano una cer-  
 ta cappa di panno, ò di  
 feltro con un cap-  
 puccio simile  
 à quel-  
 lo  
 si uede nel sopra po-  
 sto disegno.





CARAMANA  
PIV MODERNA





## DONNA CARAMANA PIU' MODERNA.

**L**'HABITO principale, & vero moderno che in quel paese si v'usa al presente, è poco differente da quello de' Turchi, eccetto che nel conciero di capo, quale è fatto di legno à modo di vn bossolo, come vna scatola, quale è coperto con velo di seta di tre sorte di colori, cioè, verde, rosso, & bianco, & è compartito in tre parti con detto velo. Sotto poi è messo vn velo di seta vergata, che cuopre i capelli, & cascava sopra le spalle, & così vanno le donne di quel paese fuori di casa; ma hanno coperti i loro visi. Vi sono molti Christiani, i quali vestono alla Greca, & portano in testa hora berrette simili alle nostre, & hora foderate di pelli; si come gli Armeni, & altre nationi Christiane, quali viuono sotto l'Imperio de' Turchi, & Persiani per essere proibito loro gli fazzoletti, ouero Dulipanti, come portano gli Maumetthani, & gli Infedeli.





ARMENO  
DI CONDI-  
TIONE.





## HABITI DELL'ARMENIA.

## ARMENO DI CONDITIONE.



ARMENIA è grandissima; ma aspra per li grandissimi monti, & colli, che vi sono, che per esser tanto alti verso Colchide, & l'Hibernia, sono sempre coperti di neue, & i passaggieri, liquali vogliono quelli varcare, per paura di non coprirsì di neue portano in mano alcuni bastoni lunghi, affine, che essendo coperti di neue, possino far segno con quei bastoni, & impetrar aiuto d'esser sollevati. Per questa regione corrono assai fiumi; mà particolarmente il fiume Tigri, il quale è così detto per la velocità del corso. & questo nome in lingua de Medi significa saetta. È situata nell'Asia, & si divide in due parte, ciò è in Armenia maggiore; hoggi di detta Turcomania, & in Armenia minore, la quale anchora ritiene il suo nome. La maggiore dūque è occupata dal Sofsi, & è quella doue è quella principal Città di Tauris. La minore è posseduta in maggior parte dal Turco; mà però la gente di essa è Christiana, la quale gli paga tributo ogni anno di vno ducato per testa. Sono però Christiani, mà però discordano da noi cattolici in alcune cose, & in alcun' altre anchora da Greci, vbbidiscono nel spirituale, & temporale ad vn Signore Cattolico; & i loro preti sono maritati secondo la libertà della Chiesa Orientale, e di Ethiopi vfficiano quasi à guisa da noi Latini, mà però in lingua loro. I loro sacerdoti portano in capo chieriche ample, & grandi, zazzere, & barbe lunghe. Quando si leuano in pie di per vdir il Vangelo, si baciano l'un l'altro in segno di riconciliatione. Consacrano come noi picciola hostia, mà usano il calice di vetro, ò di legno. Fanno anchora loro vna  
strettis-

## Habiti dell'Asia, & Africa.

strettissima quadragesima, non mangiando cosa, la quale sia stata vana, & per esser differenti da Greci, mangiano carne in certi venerdì: & hanno quel Gran Monte Gordiano, sopra del quale restò l'arca di Noè dopo il diluuio. Conuersano gli Armeni come Forestieri in Turchia, in Constantinopoli à Pera, & in Leuante, & fanno gran traffichi di ciambellotti, mocciaiarri, di seta, & di tappeti di Soria. Gli altri poi men ricchi sono artegiani, & lauoratori di terreni. In essa Armenia sono assai Città grandi, e popolate, come Leopoli, Theodosia, Sebastia, Comane, e Hicopoli, doue Pompeo Romano vinse Metridate Rè del Ponto, & vinse parimente Tigrane Rè dell' Armenia maggiore. L'abito di questi Armeni è lungo ordinariamente come quello de Greci, & dell'altre nationi Orientali, & portano in capo il turbante, ò dolimano di color celeste rigato di bianco, ò di rosso: non potendo alcuni portarli bianchi, eccetto però i Turchi. La veste è lunga, abbottonata con bottoni di auolio. Sotto portano vna guarnaccia fino à meza gamba pur con bottoni. Hanno stivali alla Turchesca, & brache di vn pezzo larghe in gamba, & si calzano scarpe alla Turchesca. Tutti naturalmente sono bruni; mà di bella fattezze; & sono antichissimi Christiani dal tempo del Rè Anabagar, in quà, che fu al tempo di nostro Signore. Hanno le lor camicie bianche: mà con maniche larghe.





ARMENO  
MERCANTE



Habiti dell'Asia, & dell'Africa,

ARMENO MERCANTE.



LI Mercanti Armeni, quelli però che sono christiani, per commandamento del Turco sono ridotti portar in capo berrette simili alle nostre, ouero cappelli foderati di martori, ò d'altre pelli. Vanno ordinariamente vestiti di panno nero, & d'altro colore, come azurro, e pauenazzo, & alle volte di rasi, & d'ermesini, velluti, & panni fini. Portano alcune zimarre lunghe di damasco, ò di altro, foderate di tela listata, & il uerno di pelli. Si calzano alcune calze di panno azurro con gli scarpini di cuoio; & le calze sono larghe, & alle volte di tela. Portano anco le scarpe alla Turchesca.





DONNA  
D'ARMENIA



Lll 2

DONNA DELL'ARMENIA INFERIORE.



ARMENIA inferiore soleua già adorar Fanais per sua Dea, & à quella non solo dirizzauano altari, ma le consacrano i serui, e serue loro, & alle fiate le proprie figliuole delle famiglie più illustri. Si teneua per lecito, che le figliuole potessero esporre i loro corpi à i piaceri carnali senza nota alcuna d'infamia, nè così date che si fussero in preda ad amanti più volte, erano rifiutate per mogli da quelli, che dopoi tor le voleuano per matrimonio, il quale si facesa tra l'huomo, e la donna con tagliar il marito alla moglie vn tantino dell'orecchia destra, & essa moglie altre tanto della sinistra al marito. L'Habito di tal donne dell'Armenia ha vn conciero di capo à cappello che sia fatto di diuersi colori riuolto poi in velo simile alle Monache. Portano sotto vna sottana di bel lauoro, e sopra vn rocchetto bianco di bambagina. Poi hanno vn panno simile ad vna pacientia Fratresca lauorato, ma alquanto più lungo di dietro, che dauanti, quale portano per vedere, & non esser vedute.





ARMENA  
CASTA.



LII 3

Habiti dell'Asia, & dell'Africa,

**DONNA D'ARMENIA INFERIORE,**  
la qual fa professione molto di  
castità.



**L'**HABITO proprio, che tali donne del sopra posto di segno portano, significa da per se modestia, & castità. La onde sono alcune donne in detta Armenia inferiore, le quali portano un manto bianco di bombace riuolto à torno per coprirse tutte le parti della carne, che si potessero vedere, & andando per strada spiccano giu quel conciero à guisa di visiera, la quale così pendente non le lascia conoscere. Sotto si vestono di ermefino listato, & tessuto di varij lauori di seta, ò di bottane, che vanno à loro fino in terra; sopra di detta sottana si mettono poi vno schiaunefco di seta, ouero seta bianchissima agiata con pieghe assai. Questi Armeni confinano con Persiani, & viuono quasi ad un modo con loro si de' cibi, come de' costumi; Non piglia se non vna moglie il primo figliuolo; & maritano le figliuole senz'altra dote. Vzano poi molti odori, e profumi; & sono ricchi d'animali, pecore, buoi, & castrati.





NOBILE  
ARMENO.



Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

**UOMO NOBILE DELL'ARMENIA**  
inferiore.



**U**ESTA sorte di huomini porta vn duli-  
pano, che ha del graue assai, & è di co-  
lor celeste, & listato. Portano la zaz-  
zera de' capelli lunga, & parimente la  
barba. Hanno per veste vna cocolla da  
Monaco, ò ad essa simile; ma però di se-  
ta, & anchora di lana, ò di bambagia; ma di colore per il  
più. Al collo ha vna touaglietta di seta finissima listata di  
bianco, & di rosso, & d'altri colori, il mezo della quale se  
riposa sopra il petto, & gli estremi pendono dietro alle  
spalle. Catzano scarpe ferrate, come i Turchi. Et sono  
honorati questi tali di qualche honorato carico, come  
nobili. Se bene anco si potria dire, c'habbi del  
religioso, & del Patriarca, si come già  
poco tempo fa qui in Venetia ci ven-  
ne l'istesso quasi con simile.

Habito con poca dif-  
ferenza, &  
vi stette  
alquanti me-  
si.







HABITO DI GEORGIANI.



**L**A Georgia è paese sterile habitato da Chri-  
stiani, i quali viuono poueramente per  
bauer il paese pieno di monti, & di bos-  
chi. Hāno le case di legno, & sono senza  
troppe creanze. Gli huomini, & le don-  
ne vestono alla Persiana; ma alquanto  
più positiuamente. Portano in capo vna berretta, che di  
fuora via ha vna fodera di pelli di martori, la qual si ve-  
de per esser riuersata all'insuso, & dentro è foderata di  
pelli d'agnellini ricci; dalla qual berretta pende vn cap-  
puccio fatto à guisa di manica, o pur corno, che gli arri-  
ua fino alle spalle. Hanno vna ueste, o casacca lunga fino  
à meza gamba, la quale se l'incrocia al fianco destro, & è  
di seta, o d'altre tele vergate fatte, & tessute à liste. Van-  
no armati di arco, & di faretra con la scimitarra alla Tur-  
chesca, & usano portar in mano certe armi da aste corte  
dette zagaglie, le quali gettando, feriscono gli nemici mol-  
to lontani. Tali Georgiani vestono tanto huomini  
come donne al modo de' Persiani. Sono ualoro-  
si in arme molto fedeli a' Persiani più che  
a' Turchi; essendo che la maggior  
parte sono confederati con il  
Rè di Persia da cui han-  
no fedele com-  
pagnia.







PERSIANA



## Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

### DONNA PERSIANA.



**L** Regno della Persia è stato già potentissimo, & è circondato da Monti; la parte maritima è pouera di frutti, & ricca di dattoli: la mediterranea è campestre, & copiosa di tutte le cose, & ottima nutrice de' bestiami, & bagnata da diuersi fiumi, & laghi, & specialmente dal fiume Arasse. La prima Città di esso Regno è Persepoli, doue soleuano resedere i Rè, i quali godettero la Monarchia dopoi i Medi anni 250. Ma furono vinti da Alessandro Magno. Nell'acqua del fiume Arasse non faceuano pur vna minima bruttezza, pensando vi fusse qualche diuinità. Al tempo del nascimento di Christo tal Regno era sotto Romani; ma rebellandosi, godettero la libertà, fino che Saracini gli tolsero l'Imperio, che fu del 632. & fecero Capo dell'Imperio Valdacca, la quale successe à Babilonia capo del Regno. Questi Persiani sono valorosi nel guerreggiare, assuefacendosi da piccioli à diuersi patimenti di guerra; & serouano il loro Rè con gran diuotione à cavallo, & in gran numero, che ascendono al numero di cinquanta mila caualli solo i Nobili. Vestono di rasi, damaschi, velluti, panni fini, broccati con molte opere di oro, & d'argento; come di caccie, animali, uccelli. L'Habito della donna è vna veste sopra la camicia aperta dinanzi fino à certo termine, comenel sopra posto disegno, è poi serrata vna quarta di braccio appresso la cintura, & poi è aperta fino à terra senza molte falde, all'vsanza quasi de' Turchi, cinta di fazzouolo di seta dipinto, ò vergato con maniche di molte falde, come portano gli huomini. Si ornano tali donne il collo di bottoni lunghi d'oro, ò di seta, come gli piace con



ce con ornamento di gioie à modo di catena, & à tor-  
no la fronte della testa si accommodano il capo con veli  
di seta simile alle nostre Monache, ma si lasciano an-  
dar i capelli riuolti in velo di seta giù lungo  
alle spalle con pendenti à gli orecchi di  
molta valuta. Sotto portano bra-  
chesse di ermefino sottile, &  
di seta, & lavorate dal  
ginocchio in giù.

Le scarpe so-  
no di  
cuoio di color bello,  
come le Tur-  
che.





MATRONA PERSIANA.





## MATRONA PERSIANA.



VANDO le Matrone Persiane, uanno fuori di casa, usano un mantello, tutto dipinto di uary fogliami, & animalletti, con il quale si cuoprono dalla testa fino ai piedi, & è intiero. Vanno coperte nel viso, tenendosi quel mantello serrato con le mani, che non le lascia uedere, eccetto un'occhio. Sono accompagnate da serue, & serui in buona quantità; et nel maritarsi non costumano dare alcuna dote à i mariti, eccetto alcune di esse che essendo ricche portano in casa de' mariti loro di belle uesture.

Quasi tutti i Persiani pigliano solo una moglie, eccetto quelli, che non fanno figliuoli, i quali ne pigliano due. Vano tali donne farsi anco belle, & si dipingono le mani, & l'unghe di uarie sorti.



NOBILE  
PERSIANO





## HVOMO NOBILE PERSIANO.

**L**I Nobili Persiani portano vn' Habito lungo fino à terra con maniche lunghe quanto la veste. La zimarra loro di sotto è alquanto più corta cinta di velo di seta dipinto. Allacciano la veste di sotto dalla parte destra sopra il fianco con cordelline di seta, ouero bottoni intieri dinanzi di seta. Le dette vesti sono di broccati ad opera, & di gran lauoro secondo la loro vsanza. Portano le calze alquanto larghette, che paiono brache. L' Habito del soldato poi è simile à questo, ma alquanto più corto. Vsan-  
no portar penne alte cariche di belle perle, & gioie di molta valuta. Si profumano con molti odori tanto gli huomini, come le donne. Amano  
assai le virtù,  
& han-  
no  
in gran stima la  
nobiltà.



CAPITANO PER-  
SIANO.





CAPITANO, O' SOLDATO  
Persiano.



*Soldati Persiani quando vanno alla guerra si armano di archi, & frecce, spade corte, e torte, broccchieri ben lauorati, lancie, & archibugi, & spesso anchora molta artiglieria. Portano sopra de' loro corpi giacchi di maglia, corazze, & qualche corsaletto, & celate: cosi armano anchora i loro caualli, & poi gli cuoprono di seta lauorata, & dipinta, & il simile fanno alla sella: frenano i loro caualli parimente con briglie fornite di oro, & gioie; che paionorari fiori. Viuono grassamente di tutte le cose, & beuono del vino, se ben'è molto caro.*



VERGINE  
PERSIANA.





## VERGINE PERSIANA.



**S**CIRA è una delle principali Città della Persia, doue sono così belle donne, che auanzano tutte le altre di Oriente: Et Maçometto quiui non volse mai andare, dubitando, che se hauesse mai gustato le delitie di quelle donne, che mai poi saria andato al Paradiso. Alessandro Magno dopò hauer vinto il Rè Dario di questi paesi tenendo prigione le sue figliuole, mai le volse salutare, se non con gli occhi bassi, dubitando che mirandole non s'innamorasse di loro. L'Habito delle Donzelle, & Vergini Persiane è di colori diuersi di seta, & di bambace dipinta. Portano in testa vn cappello alto di panno d'oro ornato di gioie, dal quale nasce vn velo di seta vergato con alcune frangie, & cerri di seta, & di oro cascando giù di dietro gli arriuano fino à meza gamba. Portano orecchini secondo la loro usanza. La vestura di sopra è di cendale turchino fatta à modo di zimarra, ma alquanto curta con le maniche alquanto larghe, & lunghe, per le aperture delle quali cauano le braccia vestiti con le maniche della sottana. Non hanno al collo lattughe, nè alcun' altro ornamento; ma lo mostrano nudo, e bianco. La sottana è di tela di seta dipinta assai lunga. Non calzano pianelle, perche sono grandi naturalmente. Esì marita-

no  
da per loro senza alcuno consiglio.

Mmm 3

DON-

DONZELLA  
PERSIANA





## DONZELLA PERSIANA.



E Donzelle Persiane sono molto mode-  
ste, si come dimostra il sopra posto dis-  
segno. Portano in capo vn cappelletto, o  
berretta quasi simile alla prima di pan-  
no di oro, sotto il quale sono i ben ac-  
commodati capelli, che cadono à basso

sopra le spalle; & detto cappelletto è lauorato con bel dis-  
segno, e dipinto, con vna bellissima gioia, la quale con ma-  
ranigliosa vaghezza risiede sopra la fronte, e tiene asset-  
tato detti capelli arricciati à torno la fronte. Vestono ve-  
stiti di seta riccamata à torno à torno di bellissimi riccami,  
& molto larghi in quattoro, o cinque luoghi. Queste vesti  
per l'ordinario sono di seta, o bambagia, o tela dipinta, le  
quali ferrate al collo, scendono à basso vn palmo sopra i  
piedi. Le cingono con cinte di seta semplice. Si seruono  
delle maniche delle sottouesti, che sono di panno colorito  
lunghe fino à piedi. Vsanò scarpe, o stiualetti alla Tur-  
chesca gialli, o paonazzzi. Si lisciano i loro visi, &  
vanno fuori di casa ben' accompagnate, & mol-  
te di loro portano coperto il viso; & in luo-  
go di ninfe, o lattuche al collo vspano  
vn velletto di seta sottilissima.

Non vanno mai senza gli  
loro odori, o profu-  
mi, che di lonta-  
no si sen-  
tono.





MARITATA  
PERSIANA.



## DONNA MARITATA PERSIANA.

**L**E Donne maritate Persiane caminano talmente in publico, che più presto somigliano Monache, che ad altre. Portano un soggolo di seta, o renso, o d'altra tela bianchissima, quale legato sopra del capo fa quell'effetto alla gola, e sotto il mento, che nel sopra posto disegno si vede. Sopra di detto soggolo pongono una berretta di velluto non molto alta; ma bene accommodata. Portano una sottana di seta, o d'altro lunga fino a' piedi con busto accommodato, sopra la quale hanno una sopraueste di ermefino cangiante, o di tela di bombace, con maniche aperte, & lunghe fino à terra: per gli scavi delle quali mettono fuori le braccia. Queste tali nelle morti de' mariti, figliuoli, o parenti portano il medesimo Habito; ma però negro; & quelle che hanno voglia di rimaritarsi, per poco tempo; & se hanno figliuoli rade volte pigliano il secondo marito, essendo che sariano tenute ree femine.



PERSIANO





SOLDATO PERSIANO DEL RE  
ma à piedi.



**Q**VESTO sopra posto Habito è ispedito, & da persone, le quali hanno da combattere nel che si ricerca l'agilità, & prestezza. Questi tali soldati Persiani sono bravi, & astuti, & subiti à vincere il più delle volte; non vogliono patir molti disagi, & però si aiutano con la malitia. Portano ordinariamente vna casacca di panno lunga fino à meza gamba, brachesse di panni grossi, quali fanno molte cresse per esser larghe per tutto fino à piedi. Vsanò scarpe alla Turchesca, & si cuoprono la testa di vn turbante con vna punta in cima listata, & diuisa in dodici pieghe. Si cingono con vna touaglia alla Moresca, & sempre portano la scimitarra, & piegano l'estreme parti delle casacche davanti nelle loro cinture, come se sempre hauessero da montar à cavallo.



DONNA  
DAMASCENA





## HABITI DI SORIA, ET DAMASCO.

## DONNA DAMASCENA.

**D**AMASCO di Soria è la prima Città nella Regione Damascena detta Celiſoria, & è quaſi la piu antica Città di tutta l'Asia; & fu edificata da i ſerui d'Abrahamo; è poſta in pianura, & è di terreno ſterile, eccetto quello, che vien bagnato da acque condotte con acquedutti. È lontano da Geruſalemme ſei giornate, appreſſo la quale San Paolo caſcato da cavallo in terra cominciò a conoſcer Chriſto. Queſta Città è anchora mercantile aſſai, & in eſſa ſi ritroaua già il corpo di S. Zaccaria padre di S. Giovan Battista. Vi ſono anchora le prigioni di S. Paolo, le quali hanno una ſineſtra, la quale ogni volta, che è ſtata murata, coſi ogni mattina ſuſſequente ſi è ritrouata diſmurata. Le donne di queſta Città uanno molto ben ueſtite, e con molti ornamenti di gioie, & oro, & ueſtono ſeta con bell'opera. Portano di ſopra una ueſte di certi panni bianchi di bambagia ſottile, luſtra, e traſparente come ſeta. Portano tutti bolzacchini bianchi, & le ſcarpe roſſe, ouero pauonazze, & hanno à torno la teſta, & à gli orecchi, & mani molte gioie, ſi maritano à loro beneplacito, & quando non uogliono ſtar piu con un marito, ſe ne uanno dal Cadi della loro religione, & ſi fanno ſeparare, & dapoì ſi poſſono rimaritare, & i mariti pigliar altre mogli. E poſſono gli huomini di quel paefe tener due, ò tre mogli, e ſino à cinque. Et mangiano per le ſtrade doue ſi uendono le robbe. Si paſcono delle carni di caualli, camelli, buſali, caſtrati, & latticini di ogni ſorte. I Mori ueſtono certe ueſti lunghe, & larghe di ſeta, ouero di panno ſenza cignerſe. La maggior parte di eſſi portano calzoni di bambagia con calze bianche, & ſcar.

### Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

Et scarpe bianche. Et queste Nobili dell' Habito sopra posto vanno coperte nel viso. Nella detta Città di Damasco si vede vn'arma di Firenze; dicendosi, che il Gran Soldano donasse quella Città ad vn Fiorentino acciò la godesse, per hauerlo liberato da vn veneno. L' Habito del sopra posto ritratto si usa anchora dalle donne di Aleppo, & Barutti, & d'altre Città di quella Regione. Et esse donne hanno cinque, e sei mariti, & facendo figliuoli, dicono questo è di questo padre, & questo di quell'altro, & à loro si crede. Et nel tempo che tal Regno era dominato da' Mamalucchi, i quali erano grandemente temuti, le donne andando così coperte per le strade erano tirate da questo, & da quell'altro nell'osterie, & altre case, senza esser discoperte, nè riconosciute, & molti usavano con le loro parenti, credendole esser altre.







TRIPOLL-  
TANA.



Habiti dell'Asia, & dell'Africa,

DONNA TRIPOLITANA.



**D**RIPOLI è una Città antica, mercantile, & piena di buoni Marinari, i quali sono molto esperti sopra del mare. Le sue Donne sono molto modeste, & amoreuoli a' forestieri, & portano in testa una acconciatura di capo à guisa di corona à loro usanza ornata, & arricchita di molte gioie, & perle, dalla quale cadono giù per le spalle quattro treccie de' loro capelliben fatte, & due per parte. Portano di sotto alcune uesti di panni Persiani di colore, & dipinte, ouero di seta di uarij colori. Dalla parte di dietro delle loro corone, che portano in testa di panno d'oro sono attaccate alcune belle penne di gran ualuta, & hanno un uelo sottilissimo, quale appuntato sopra la fronte fa una bella punta, che gli arriua fino à gli occhi, & il resto di esso gli cala sotto le treccie giù per le spalle. Hanno poi un' Habito di seta bianca à modo di patientia Fratresca, il quale cade loro dal collo con buona larghezza, & gli cuopre le mani: in capo di esso sono alcune frangie lunghe di seta, & fili d'oro di bella uista. Si calzano di scarpe di cuoio colorite alla Turchesca. Nell'andar fuori di casa usano andare coperte, & di portar oro, et gemme al collo.



DON.



DONNA DI

BARVTTI.



Nnn

Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

DONNA DI BARVTTI.



BARVTTI antichissima Città è posta sopra la riva del mare; & è stata Città di molte mercantie, ma hora è di poche facende. L'Habito delle Donne è, che portano vna acconciatura di testa molto bella, fatta con vn berrettino di velluto, il quale di dietro fa effetto di vn poco di corno, & dauanti in capo di esso ha due liste d'oro, & di argento cariche di molte gioie. Sopra essa acconciatura conciano vn fazzoletto di bambagia tessuto alla Morisca, che cuopre loro le tempie, le spalle, & il petto. Hanno sottane di sotto dipinte di varij fogliami, sopra le quali portano vna veste di bambagia sottilissima, & non molto lunga, la quale ha le maniche alquanto larghe. Portano stualetti di color rosso, & pauonazzo, ouero scarpe riuolte. Si dipingono le unghie, & vanno fuori di casa coperte.







NOBILE  
D'ALEPPO.



N 11 2



Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

DONNA NOBILE DI ALEPPO.



VESTA è una Città Bellissima, & molto grande, & è posta nel più bel sito della Soria distante dal Mare otto giornate di terra ferma, alla quale si conducono poi le merci per forza di Camelli. Cinge dentro di se sette colline, come Roma, dalla quale fu già soggiogata, è lontana da Costantinopoli sessanta giornate, & altrettanto dal Cairo, & altre sessanta d'Alessandria, & ha molti mercanti d'ogni paese: il sopra posto Habito da donna è commune alle altre, & però da esso si potrà far giudicio del resto. Queste donne dunque hanno l'acconciature della testa di velo con una fascia d'oro a torno la fronte, la quale è attaccata ad esso velo, il quale ha sopra di se un fazzoletto ben lauorato di oro, & di seta, che gli cuopre essa testa, & le spalle, & in capo di esso fazzoletto pendono alcune frangie di fili di seta, & di oro con molta vaghezza. Portano una sottana senza busto intiera, lunga fino a terra, & cinta di velo vergato con le maniche, che cuoprono le braccia; sopra essa poi hanno un'altra meza veste di seta con maniche larghe sfesse, per le cui sfenditure escono le braccia, & è lunga fino a meza coscia, & così coperte se ne vanno fuori di casa senz'altro ornamento al collo, nè allroue di oro, è di gioie.





DONZELLA  
D'ALEPPO.



N 77 3

Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

DONZELLA D'ALEPPO.



**L**A Città d'Aleppo, come è molto mercantile, è anche molto ricca, rispetto al gran concorso delle diuerse nationi, che di tutto il mondo vi concorrono. Et perciò si troua fra quei Maumettani così Mori, come Turchi, molta superbia, rispetto a questo gran concorso, accresciuto da gran moltitudine di Persiani, & d'Azamini, che v'arriuano, per esser quella Città scala della Turchia, & della Soria. Et quiui sono portati di molti panni di seta lavorati con bellissime opere, & così anche tele finissime, & bambagine, & lisari bianchissimi: le quali cose tutte danno commodità, & occasione insieme a molti di fornir sene, & seruir sene per le persone loro. Ilche fanno a loro beneplacito le donne Nobili di quella Città, che con le ricchezze possono mantenere la grandezza della loro conditione, tanto le Matrone, quanto le Spose, & le Donzelle. Le quali oltre a una bella acconciatura di testa fatta di diuersi colori di velluto, al modo delle berrette di velluto de' tempi nostri, che s'usano comunemente quasi per tutta Italia con una cinta di brocche d'oro con gioie, & con certe penne d'augelli, che fra loro sono in gran pregio. Appresso all'orecchie s'acconciano de' proprij cappelli una certa treccia con tanto bel modo, che riesçe molto vaga da vedere, & di sotto la berretta giù per le spalle cadono loro certe bendette di diuersi colori, che cuoprono i capelli, e fino a meza la schena sopra la camicia, le quali sono d'ermesino bianco, & d'altri colori. Usano una veste di broccato alla loro usanza, ò dipinta, la quale è lunga fino in terra, & va col busto fino sotto la gola, & così attorno il collo fa vn ornamento de perle & d'oro. Usano poi vn rocchetto di seta sottile,   
traspa-



trasparente, alquanto corto, il quale copre dal busto in  
giù; perche sopra del busto portano vn panno di seta in  
forma di man:ello, raddoppiato à modo di bernuffo, ò di  
lenzuolo, & è tutto vergato di diuersi vaghi colori.

Hanno per vsanza d'uscir fuori di casa rare volte,  
& allhora portano il viso coperto, come s'usa  
di fare anchora per tutta la Soria: &  
hanno in uso di dipingersi  
la carne, & l'un-  
ghie.





MATRONA  
DELLA SI-  
RIA.







La Siria è Regione grande, & ricca, e molto fertile, & ha molte Città famose, & Prouincie Nobili, come la Palestina, Fenice, Damascena, Cese, Cornagna, Apamena, Giudea, Idumea, & Sammaria. Questa Regione è posta in mezzo del mondo, cioè tra la Spagna, l'India, la Scithia, & l'Ethiopia; & però non patisce molto caldo, nè troppo freddo, di modo che le campagne sono fertili, & abbondanti di bestiami. La Siria fu dominata da' Romani per spatio di anni mille, ma poi fu occupata insieme con Gierusalemme da' Saracini, & goduta da loro per anni cento, fu di nouo soggiogata da' Christiani. Le donne di questo paese uanno molto bene ornate, & il conciero loro della testa è simile a quello delle donne Caruamane, e del Cairo. Egli è di un cappello di uelluto alquanto eleuato coperto di bell'ordine di cordelle d'oro ben lauorate, & arricchite di gemme, che ui pongono sopra; & a piedi di esso forma quasi un cerchio di corona d'oro gioiellato; dalla parte di dietro, di detto conciero, è appuntato un uelo sottilissimo; il quale con molta uaghezza cade loro dietro le spalle. La ueste di sotto è di broccato d'oro, o di uelluto cremesino fatto ad opera, & è serrata dauanti fino a terra, et ha le maniche strette, ma tanto lunghe, che quasi coprono le mani. Sopra di essa portano un'altra ueste d'ermesino di colore, per le cui maniche corte, & aperte cauano le braccia. Sopra poi a questa sopraueste hanno un busto a modo di corsaletto ben lauorato, & arricchito a liste di gioie pretiose, il quale si cingono con touagliette di seta uergata assai ben alto. Al collo portano collane d'oro, & perle di gran ualuta con gemme, che da esse pèdonò su'l petto. Queste donne si lisciano il uiso fuor di misura, e si dipingono l'unghie, usano odori di fiori, & muschio, e sono molto lasciue, dilettrandosi molto d'esser uagheggiate: & nell'andar fuor di casa uanno coperte.



MARITATA

DELLA  
SIRIA.





## DONNA MARITATA DELLA SIRIA.



E Donne. maritate della Siria porta: o  
 vesti di seta, ma la maggior parte di  
 bambagie sottilissima listata. L'accon-  
 ciatura della lor testa è simile alla Da-  
 mascena. Sotto portano una veste di  
 seta alla Turchesca di lauro dipinto, &  
 aperta dauanti fino alli piedi, & sopra hanno vn manto  
 di bambagie lungo fino a meza gamba, con vn fregio à  
 torno fatto di bel lauro, & largo che non gli lascia ve-  
 dere le mani. Vanno coperte di velo sottilissimo, &  
 per il più anco il viso, & ornate di varie gio-  
 ie all'vsanza Moresca. Vvano sotto il ve-  
 lo vn berrettino di velluto cerchia-  
 to di oro, sotto il quale stà  
 i capelli con le trec-  
 cie, che cascano  
 giù per di-  
 nanzi.



GRECA IN SORIA.





## GRECA IN SORIA.

**N**ELLA Soria si trouano assai Greche, le quali quiui stantiano con i loro mariti Mercanti, & negotianti, & anchora alcune di esse uanno per hauer qualche ricapito. L'Habito loro è di bambace bianca, & ha molte pieghe, & ue ne sono anchora alcune, che l'hanno d'ermesino, poche l'hanno di uel luto, ò di rasò. La sottouesta loro è lunga fino in terra, di modo che quella di sopra è alquanto più corta, ma è tessuta à qualche spartimento di liste, di rosso, ò di pauonazzo, ò d'altro. Sopra queste due uesti portano un mantello bianco di bambace, quale si mettono in capo, & lasciano calarlo un palmo più corto della sopraueste; sopra di esso mantello in capo portano un cappello quartato basso, che nascendo da un pomo di seta si uà allargando tanto, che serue alla testa, sopra di esso ni mettono a torno qualche ornamento di riccama di gioie, perle, & altro, secondo il lor potere.





HEBREA





**S**ONO poche parti del mondo, delle quali non sieno banditi gli Hebrei, i quali dopo l'ultima ruina di Gierusalemme, per messa in pena del graue peccato da loro commesso, sono sempre andati vagabondi, & stati scacciati hora d'un luogo, hora d'un altro. et cosi viuono miseramente in vn continuo sospetto, & in vna perpetua fuga. Ma con tutto che sieno malvolentieri veduti, & hauuti in abominatione da tutte le nationi, non lasciano, doue trouano qualche ricouero, di mostrarsi pomposi & superbi, cosi nel vestire, come ne gli altri ornamenti. Nella Soria dunque & sotto altri paesi del Gran Turco n'habita vna moltitudine grande, frà quali uene sono di molto ricchi. Gli huomini uestono alla Soriana, vn' Habito conforme in tutto à quello de' Turchi: se non che portano in capo vn dulipante di velo, al quanto giallo, come anchora fanno gli Hebrei Leuantini, che sono in Venetia, doue si troua anchora vn' altro grosso numero d'Hebrei, che vi tengono stanza ferma, con le mogli, co' figliuoli, & con tutta la famiglia. Questi habitano in vn' angolo estremo della Città, che si chiama il Ghetto, luogo serrato in guisa d'una Cittadella da un canale, doue s'entra da due bande per due porte, alle quali si passa per due ponti, che sono sopra il Canale, che lo circonda. Costoro nel uestire si conformano col popolo di Venetia, & imitano gli altri Mercanti, & Artegiani di questa Città: se bene ue n'hà alcuni, che sono Dottori in Medicina, & perciò con Habito diuerso da gli altri loro popolari, uestono Habiti lunghi con maniche larghe da Dottori, & di color nero. Ma nondimeno accioche sieno conosciuti da gli altri, portano per comandamento publico la berretta gialla: & cosi anche le donne loro sono in qualche cosa differenti dalle Christiane, & particolarmente

### Habiti dell'Asia, & dell'Africa,

te nell'acconciatura della testa, la quale usano col velo giacinto, & quando vanno fuor di casa, sono facilmente conosciute dall'altre, perche oltre alla differenza dell'acconciatura di testa, le fa molto differenti dalle nostre, l'uso de i bellotti bianchi, & rossi, che elle usano tanto indiscretamente, che paiono tante maschere, se bene fra esse anchora ne sono alcune delle belle. Ho fatto qui questa poca digressione, perche di sopra ne gli Habiti Venetiani, lasciai di far mentione a parte di questi Hebrei. Hora tornando all'Hebreo della Soria, usano vn cappelletto, o berretta alta, coperta di uelo di seta con bella opera d'aco, all'intorno della quale è da basso vn cerchietto d'oro gioiellato, & sotto si veggono alquanto scoperti i capelli, che elle portano molto bene acconci, & coperti da una benda di seta, che partendosi dalla fronte, v'è così suoi capi ad allacciarsi su la collorola. Portano due vesti, delle quali la sottana è di seta, o di panno colorito, con una lista d'altro colore nella sua bassa estremità, et è tanto corta, che lascia uedere le calze, ch'elle portano di cuoio, di quel colore, che più loro piace: & così anche similmente le scarpe alla Turchesca. Usano poi un'altra uesta aperta dinanzi a modo di zimara, ma corta, senza maniche, & col busto pur corto, ma tant'alto, che copre il petto. All'intorno delle camice, che sotto la uesta coprono medesimamente il petto, usano lauori di seta fatti all'aco, di molto bel disegno, de quali lauora in quel paese portano il uanto. Al collo usano perle grosse di molta valuta, et dinanzi un grembiale di seta bianca, ornato di colori, et lauori diuersi di seta, & d'oro all'usanza di Persia. Sopra tutto questo Habito uanno poi coperte d'un panno di lino, o d'altra sorte, che scusa per un mantelletto. Et à questo modo se ne uanno per la Città, secondo che si presenta loro l'occasione d'andarui. Perche se questa non le sforza ad uscir di casa, per l'ordinario si lasciano poco uedere.



INDO DI  
CONDITIO  
NE.



000

## INDO ORIENTALE DI CONDITIONE.

**L**'INDIE sono due, vna Occidentale, e l'altra Orientale, delle quali è il sopra posto Habito, et è tanto grande ch'è la quarta parte del mondo; è abondantissima di grano, del quale si fanno due ricolte all'anno in quei paesi. Vi si ricoglie anchora pepe, nardo, cinamomo, il calamo aromatico, & l'ebano. Vi sono assai papagalli, & alicorni, & molte pietre pretiose, come carbonchi, & altre simili. Vi è bonissima aria, & là gli habitatori viuono cento e trenta anni, & più. Costumano di andare in camicia di bambagia, & alcuni nudi tutti dalle parti vergognose in fuori, le quali coprono con vn poco di panno, che scende dalla testa. Vi era vn'India Africana, la quale era dominata da vn Soldano, che mangiava ogni giorno tossico mescolato con calcina, & quando voleua far morire qualch'vno, gli sputaua in volto, e subito moriuà. teneua quattro mila donne, & ogni volta, che la notte dormiuà con vna, quella la mattina si ritrouaua morta, & questo tal Soldano mangiava tossico, perche da picciolo era stato auuezzo à mangiarlo. Gli habitatori di questi paesi di qualche conditione portano legato dinanzi vn panno con fregi dipinto, o sia di seta, o pur di lana. In testa portano vn cappello dipinto cinto di velo con capelli lunghi ritorti à modo di treccie. Dalla cinta in suso vanno nudi, & al corpo, & alle gambe hanno molte legature di alcuni pezzi di panno dipinto, & anco di foglie di palma, pulitamente fatte. Portano vn manto di panno fino, portato di Europa, il quale è ingroppato dauanti nel collo, & pende di dietro fino à ginocchi, con vn fregio a torno con certa sorte di frangio, vanno armati d'archi, & frecze. Et usano carnalmente l'un l'altro à guisa di bestie.





CINGA-  
RA.

ORIENTALE.



000 2



Habiti dell'Asia, & dell'Africa,

CINGANA ORIENTALE, OVERO DON-  
na errante.



VESTA è una sorte di gente, la quale v'è errando tre giorni in vn luogo, & tre in vn altro, & non hanno mai luogo permanente, sono Christiane, ma hanno qualche diuersità dalla Fede nostra Cattolica. Il loro Signore, & altri fra loro Nobili s'infarinano la faccia, e tutto il resto del corpo con farina di sandali macinati, & altri odori preciosissimi. Hanno vn Signore, quale dimandano il Rè di Colucut, il quale come Gentile fa adorare il Demonio in vera forma scolpito, & dipinto, dicendo, che sia stato mandato da Dio per far giustizia, se ben credono in Dio anchora. Questo tal Rè ha alcuni Bramini, ouero Sacerdoti, i quali stima assai, & quando esso Rè vuole pigliar moglie, fa che vno di questi Sacerdoti più honorato dorma prima con la sua Sposa, & gli leui la verginità, & poi lo paga di quattrocento, o cinquecento ducati, dandogli libertà per sempre di poter vsar carnalmente con essa Regina, sotto al cui Regno sono queste sorti di gente. L'habito della sopra posta Cingara è, che porta in capo vna diadema accommodata di legno leggiero, coperta di fasce di tela di molte braccia lunghe. Vsa camice lauorate di seta, & d'oro di diuersi colori con molta bell'opera, & lunghe quasi fino a piedi, le quali hanno le maniche larghe, & lauorate con bellissimi ricami, & lauori. Si lega vn manto di panno sopra vna spalla, & se lo fa passare sotto l'altro braccio, & è tanto lungo, che arriua quasi fino a i piedi. I capelli suoi cadono dalla testa sopra le spalle, & con qualche figliuolino sostenuto da qualche fascia legata al collo di essa vanno così vagando.



INDIANA DI  
CONDITIO-  
NE.



000 3

Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

DONNA INDIANA ORIENTALE DI  
conditione.



**N** quel paese, doue stanno le donne del sopra posto Habito si usa, che pigliando qualche vno moglie, innanzi che con lei consumi il matrimonio vn forestiero dorma prima con essa lei, & gli leui la verginità, si come occorre à un Lodouico Barthema, che essendo pregato da un Gentile, che si fermasse, che fra pochi giorni doueua pigliar moglie, & così si fermò con i suoi compagni, per tal effetto, e così hebbe buona compagnia con molte carezze; & poi mai più si conoscano insieme; & se ui fusse alcuno, che dopoi la prima volta fusse trouato con quella tal donna, à quale per permissione del marito leuò la verginità, subito si fa decapitare. L'Habito di queste donne è vna camicia di bambagia con un lenzuolo, del quale si serue à modo di manto, il quale s'ingroppano dauanti. In capo hanno vn conciero di lamette cerchiato di foglie dure. Hanno scarpe di diuerse sorti di colori, ma di cuoio, & si ornano di diuerse gioie alle braccia, e portano i capelli sparsi giù per le spalle con vna berretta, o cappello fatto di foglie di palma; & doue uanno menano i loro figliuolini. Non voglio restare di dire vna cosa, che pare à noi molto strana, e ridicolosa de' costumi di alcune parti della Caldea in vna Terra detta Iob, si come mi fu mostrato in vn Libro scritto à mano dall' Eccellente Signor Andrea Butta, Dottore, Nobile, non men che sauiò, & accorto, si come si ha mostrato ne' maneggi publici, & priuati, esortato da lui insieme con il Reuerendo Monsignor Francesco Crocecalte Famiglia Nobile, & Antica, qual di cortesia non cede ad alcuna altra, che io douessi insieme con gli altri far mentione ancor di questo, il quale era



era di mano di persona Santa, & Religiosa, dell'Ordine de' Frati Minori, il quale per seminare il Vangelo hauena circondato gran parte del mondo, cioè la Tartaria, l'Indie, così inferiore, come superiore, qual poi ritornato alla Patria, dopo molti anni scrisse per commissione del suo Prouinciale il lungo suo viaggio, con le cose occorse, & costumi di molta gente, nelquale ho cauato questa informatione, quale mi ha parso non sù fuori di proposito. Dicono che gli huomini di quel paese sono simili alle Donne di Europa di bellezza, & non fanno nè più nè meno. Si ornano il capo con veli guarniti di oro, & perle, così il collo, & l'orecchie, con bellissime vesti di panni di seta, o d'altro lunghe fino in terra, & nel caminare con passi modesti, & in tutte le cose simili; tenendosi vergogna di esser guardati; ma all'opposito sono le loro Donne, perche sono bruttissime, vestono rozamente, con una camicia di tela lunga fino al ginocchio con maniche larghe, & lunghe fino in terra, vanno discalze con alcune brachesse larghe, & lunghe, fino a' piedi, con i capelli sparsi giù per le spalle, & con molta sfacciatezza seguono gli huomini per ogni luogo, si come fanno gli huomini dietro le Meretrici ne i nostri paesi. Hanno in quelle parti abbondanza di molte cose, come di Manna la miglior del mondo, e fra le altre cose comprano un paio di pernici per quattro soldi. Questi tali huomini in sua vecchiezza filano, come le nostre Donne.



INDIANA  
MEDIocre





INDIANA ORIENTALE DI MEDIOCRE  
conditione.

**E** Donne dell' Habito sopraposto sono molto amatrici de mariti, i quali se morissero prima di loro, dopoi quindici giorni, che haessero fatti abbruciare i corpi loro con gran festa, & fausto si fanno abbruciare ancor esse, dicendo di passar à miglior luogo à cena, & à dormir con loro mariti. alcune poi di esse, che non sono maritate, fanno l'amor con alcuni gionini quali per mostrar loro di amarli sinceramente, bagnano alcune pezze nell'oglio, & poi gli danno fuoco, & se le pongono sopra le braccia, à carni nude facendosi arder quelli, e per mostrar, che amino di cuore, stanno sì costanti, che non fanno segno alcuno di dolore. In alcuni luoghi poi come anco l' isola della Giaua gli figliuoli, che haessero i loro padri vecchi, gli vendono sopra le piazze, à chi uollesse lor comprare per mangiare, & il simile fanno de gli amalati, che non potessero uiuere. Portano alcune sorti di uesti di bambage per il più, & alcune di seta, ò ciambellotto lunghe fino in terra con maniche larghe, & con vn' altro panno, qual portano cinto con ueli vergati. Il conciero della testa è simile al sopra posto de' cerchietti con foglie di palma, ò lame d' altro legno, con le treccie diuise in quattro parti, delle quali pendono due per banda. Il uitto suo è riso, ouero una sorte di grano simile al formen-  
to turco, come hà il sopra posto Habito il ritratto suo. Adorano il Sole, la Luna, ò Buoi, ò altre sorte di pazzie, ò animali, come Simie, ò Ba-  
buine.



NOBILE  
ETHIOPPO.





## NOBILE ETHIOPO.

**D**VE sono l'Ethiopie, una ciò è in Asia, & l'altra in Africa. Quella, ch'è in Africa è hoggi di chiamata India, & è bagnata verso Oriente dal mar rosso, e confina verso Settentrione con la Libia, & con l'Egitto. Verso Ponente hà la Libia interiore con la parte, che giunge all'altra Ethiopia, la quale è maggiore di questa, & è piu verso l'Austro, & è così chiamata da Eithiopo figliuolo di Vulcano, il quale la soggiogò. Questa è montuosa verso Ponente, arenosa ne luoghi mediterranei, & deserta verso Oriente. Hà molti popoli di varie forme, & colori, li quali erano tanto amatori de gli loro Rè, che se a sorte essi Rè fussero stati zoppi, tutti essi sudditi anchora loro si faceuano zoppi, & così se haueuano solo vn occhio anchora loro si cauauano tutti vn'occhio per huomo. Molti di essi populi per li gran caldi vanno nudi, coprendosi le parti vergognose con code di pecore. Hanno de gli dattoli per cibo, & de gli Elefanti, li quali sono occisi da draghi, & altri serpenti, che gli beuono il sangue, Vi sono gran quantità in quelli paesi di leoni, draghi, e basilischi. Vi si troua il Gacinto, il Crisopate, & il Cinamomo. Queste due Ethiopie sono signoreggiate dal Prete Gianni, & i nobili di esse, come il resto della plebe sono Christiani, li quali mangiano in certi piatti di terra negra, & tengono il vino in certi boccali del medemo, & dell'istesso fanno le tazze da beuere. Dormono sopra i cuoi, & pelli di buoi, la carne delli quali alcuni mangiano arrosta su la bragia di fuoco fatto di sterco secco di bue, & alcuni cruda. Hanno le lor case fatte senza solaro, & però dormono sopra la pianura della terra, & quelle sono di forma tonda, & coperte con scorzi di voua di struzzi. Siedono in terra sopra certe stioie dipinte,

### Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

pinte, ouero tappeti. Quando stanno male, non usano altra medicina, che ventose, ò cornetti da cauar sangue. Nel tempo della morte di alcuni de' suoi, si radono la barba, & il capo, & si vestono di negro, & per ire giorni se affliggono, & si cauano sangue una volta il giorno, & si perco-tono le spalle. I secolari portano la croce al collo; Ma i Chierici usano vn' Habito lungo di bambagia grossa, & gialla con la croce in mano. L'armi loro sono zagaglie, & spade ma cò pochi pugnali. vestono alcune camice di maglia, ma poche. Tirano con archi frezze senza penne, & usano qualche targa, e celata; hanno anchora al presente qualche pezzo di artiglieria. Nelle case loro sono dipinte l'imagini di molti Santi; ma non però quella del Crocifixso Christo Signor nostro, parendo à loro di non esser degni di hauerlo innanzi gli occhi. Sono Christiani antichi, & si comunicano spesso con vn pezzo di pane fatto sottile, & rotondo. L' Habito della nobiltà di Ethiopia è che hanno in testa alcuni dalipanti di Sessa assai grandi con vn poco di corno del medesimo in mezo di esso. Le loro vesti sono di tele bambagine bianche sottili, & di sessa. Portano alcune camice di bambagina lunghe fino à meza gamba, le quali cingono con tele vergate, alle quali sono attaccati alcuni pugnali ritorti. Hanno vn manto di tela bianca sottile, à guisa di lenzuolo aggroppato nel mezo del petto, il quale essendo assai largo discende fino alla lunghezza delle camice sopradette, le quali gli seruono per vesti. Portano le gambe legate con varie cordelle, & le scarpe con cuoio crudo, di sotto allacciate con cordoni diuersi.





VERGINE  
ETHIOPES-  
SA.



Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

VERGINE ETHIOPESSA.



**E** Vergini, e spose di Ethiopia uestono una sottana lunga di seta, o bambagia intagliata da piedi a guisa de merlucci. Di sopra hanno un manto alcune di seta, & alcune di bambagina bianca, ò gialla. Portano in capo una bella legatura di capelli fatta di uelo rosso, ò turchino, & hanno ancor loro ritrouato l'uso di portar le perle, e gioie pendenti agli orecchi. Queste Vergini quando si maritano sono poste a sedere sopra una lettiera insieme con lo sposo, & i preti uanno cantandogli auanti Alleluja, & ciò fanno molte uolte a torno a torno di detta lettiera; & poi essi preti tagliano un ciuffo de capelli dello sposo, et un altro di quelli della sposa, & quelli della Vergine putta lo danno all'buomo, & il suo alla sposa, & poi sbruffandogli dell'acqua benedetta a dosso, gli raccommandano a Dio. Poi fanno gran feste de suoni, e canti, & con questa allegrezza gli accompagnano alla camera del marito, doue per un mese stanno in continentia a pena guardandosi. Et quando la sposa esce fuori di casa, si cuopre il uiso d'un uelo negro, non lo lasciando mai fino ch'è gruida di sei mesi. Si possono pigliare da uno solo due, ò tre mogli, ma questo tale non può riceuer la comunione. Li Preti hanno una moglie sola per uno, ma pigliandone più diuenano laici, & trouati che fossero in adulterio, non entrano in chiesa.

ETHIO.



ETHIOPPO  
SOLDATO.



Habiti dell' Asia, & dell' Africa.

ETHIOPO SOLDATO.



**L'**HABITO del sopra posto ritratto è di uno di quelli, che seguitano la corte del Gran Prete Gianni, il quale è un Signor potentissimo, & mai stanzia in luogo fermo; ma va uedendo, & uisitando continuamente i suoi regni, essendo accompagnato da genti d'armi, soldati, & altri della sua Famiglia fino al numero di quarantamila, à tal che in ogni campagna, doue alloggia, pare si ueda una gran Città per gli tanti padiglioni, tende, & casette che piantano per il loro alloggiare: la maggior parte di questi caualca muli, & pochi cauali, & veste di molti adobbiamenti d'oro, & di gioie, & di seta bianca, & broccati. L'Habito del sopra posto è una camicia bianca di seta, & d'altri panni dipinti, che gli arriva fino à meza gamba con alcune frange di fili di seta, & d'oro. Di sopra ha una casacca di pelle di Leone tinta rouana, come le camozze, & cerui assai più lunga di dietro, che dauanti, & abbottonata fino alla cintura, la quale è cinta con alcune legacce di seta larghe dipinte. Porta certe brachesse lunghe, & bianche, & alquanto larghe. Et ha in testa un dulpante di seta bianca, & molto grande, con un corno del medesimo in mezo.





MATRONA  
DELLA CHI-  
NA.



PPP

NOBILE MATRONA DELLA CHINA.



**L** Regno della China è uno de' principali Regni del mondo, il quale hà nel suo Territorio, e Regione quindici Prouincie di nouanta, ouero cento Città per una ricche, & diuitiose di tutte le cose necessarie, & che produce la natura. I loro Habiti sono diuersi, si come anchora le persone di quel Regno sono di diuersa carnagione, si come ioho visto in alcune tele dipinte venute di quel proprio Regno. La donna del sopra posto disegno, ò ritratto haueua i capelli suoi negrissimi, accommodati con molte legature cariche di perle, & altre gioie di gran valuta. Haueua vna veste con maniche larghe fregiata con bellissimi lauori d'oro, & di seta, & era essa vesta di velluto riccio, la quale portaua di sotto ad vn'altra più corta ch'era di broccato d'oro, & che gli arriuaua fino à i ginocchi. Dalla cintura gli pendena vn fazzoletto di seta ingroppato con certe cordelle di seta, & d'oro fino à terra. & sopra esse vesti haueua à guisa di stola vn fregio ornato di bel lauoro, & riccamato di perle, & gioie, il quale gli ornaua il petto, & le maniche larghe della veste con due rose dell'istesso riccamo di qua, & di là dal petto. Tengono per gran bellezza nella Donna gli piedi piccioli, che quando sono picciole nelle fasce le fasciano strettissime, si che per questo effetto non li lasciano crescere.







DONNA NO  
BILE.



PPP 2



DONNA NOBILE DELLA CHINA.

**L**E Donne del sopra posto ritratto sono di mediocre statura, et carnagione oliuastre, et assai modeste, e continent, che non si vedono mai alle finestre, nè alle porti delle loro case. Non mangiano mai a conuitto nessuno, se gli conuitati non sono parenti, o amici strettissimi. Nell'andare a visitare i loro padri si fanno portare da quattro huomini in una Lettica ferrata da tutte le parti di gelosie spessissime di fili di oro, e d'argento, o di seta, per le quali vedono altri, e non sono vedute loro. Queste tali donne si diletano di saper disegnare, e lauorare di rileuo, e d'intaglio, et dipingono eccellentemente. L'Habito delle sopradette dunque è simile alla prosima posta di sopra. L'acconciatura della testa è fatta à guisa di fiori con perle, e gioie nelle legature, e con alcuni ornamenti al collo con pietre pretiose. La ueste è di seta di colore lunga fino in terra, e cinta assai alta, e le maniche sono larghe assai con bellissimi lauori in capo di esse vicino alle mani, doue mostrano le maniche delle camice sottilissime. Et in mano portano alcuni fiori odoriferi à guisa di garofoli. Si profumano assai, e si diletano di Musica, e di sonare di vary istromenti, molti à modo di citara. vsano bellissimi giardini con bagni odoriferi, e con arbori di molti, e diuersi delicati frutti, e molti da noi non conosciuti. vsano molti lisci, et belletri, et quasi di superfluo.





NOBILE

CHINESE.



ppp 3

Habiti dell'Asia, & dell'Africa,  
HVOMO NOBILE CHINESE.



LI huomini Nobili di questo paese vanno vestiti molto sontuosi, & con gran decoro, & quando caualcano, vanno à cauallo sopra i muli molto adobbati di oro. L' Habito loro è à modo di toga di seta, & broccato d'oro, & dipinto lunga fino à terra, ma aperta da' lati della gamba con maniche assai lunghe, & alquanto larghe che non si vedono mai le mani, anzi sono tante lunghe che auanzano le braccia mezzo braccio. Portano un soggolo d'ermefino legato sopra il capo, & poi coperto da vn pezzo di raso, & d'altra tela di seta colorata, la quale calando dal capo cuopre le spalle. Sopra esso si mettono un berrettino di velluto rosso, il quale fermano i detti panni della testa. In piedi portano alcuni stivali non molto assettati, ma di buoni cordouani rossi, gialli, & d'altro colore. Le loro barbe sono di pochi capelli, ma lunghi, & assettati, & così sono i mustacchi. Questi viuono con ogni sorte di politezza con molti odori; non caualcano mai, che ò siano accòpagnati da' serui con ombrelle, che essi portano per difenderli dal Sole; gli Nobili, e ricchi, quando si maritano vsano molte cerimonie, danno la dote alle mogli, & esse le danno a' loro Padri, talmente che vn Padre che ha molte figliuole si può dire che egli sia ricco, essendo belle, & maritandole. Vsano molti ornamenti nelle loro case, come di pitture, sculture, & intagli, come s'ha veduto in alcune tauole, & letiere, qual fu portate dalla China in Portogallo à Lisbona, dal Capitano Ribora Alguazil, che fu vno stupor à tutti di bellezza. Vsano molti incanti, & auguri in ogni sua attione per mezzo de' suoi Idoli.



HVOMO DI  
MEDIOCRE  
CONDITONE



Habiti dell'Asia, & della Africa.

UOMO DI MEDIOCRE CONDITIONE  
nella China.

**N**EL maritar che fanno quelli della China le loro figliuole, fanno al contrario degli altri paesi, perche in cambio di dar doti le riceuono da mariti per le fatiche fatte in alleuarle, & questo perche in quel Regno vi sono generali ricchezze delle qual doti mentre li padri di esse figliuole viuono ne dispongono à loro beneplacito, ma dopoi le lor morti sono obligati restituirle alle dette figliuole, alle quali sono state date da loro mariti, & loro se le godono. Et è lecito a ciascheduno di quel Regno pigliar tante mogli, quante ne possono mantenere, & a quante possono dar le doti; ma la prima è tenuta legitima, & le altre come concubine. Loro habitano con le prime mogli, & le altre le tengono in diuersi luoghi; & subito che gli nascono figliuoli, & che cominciano a parlare gli mettono a diuersi studi acciò diuentino eccellenti in uarie professioni, & essercitij. In questo Regno della China è vna Prouincia, la quale ha vna gran Città doue vn mese dell' Anno si riducono tutti i giouini della Prouincia, che vogliono pigliar mogli, & anchora tutte le fanciulle, che si vogoliono maritare, & qui da dodeci personaggi a ciò diputati sono diuise le fanciulle belle dalle brutte; & de i giouini sono diuisi i ricchi da i poueri, poi si maritano i ricchi con le belle, & i poueri con le brutte: ma però seruano questa legge, cioè che quei ricchi, contribuischino tanto delle loro facultà, che supplisca per le doti delle brutte maritate a' poueri, e così i ricchi contenti della bellezza, & i poueri della dote se ne vanno allegri. L' Habito del sopra posto ritratto di huomo di mediocre conditione è, che portano questi tali in capo una berretta quartata



quartata di velluto di diuersi colori con vn buso in cima  
 done legano i loro capelli, & cingono essa berretta con vn  
 velo, & si dice, che leghino i loro capelli in cima alla testa  
 à quel modo, acciò gli Angioli gli possino acchiappare,  
 & portar in Cielo. Si vestono un saio di colore di panno  
 aperto dalle bande, & lungo fino alli ginocchia con ma-  
 niche lunghe più delle braccia più di un mezo braccio.  
 Hanno la barba lunga, & di pochi peli, & così gli mu-  
 scachi. Si calzano calzette larghe assai, & com-  
 mode, & si diletmano di fiori, & profumigran-  
 demente; & i Nobili si fanno portar l'om-  
 brelle da Seruitori per difendersi  
 dal Sole, & dal vento. Et so-  
 no tutti comunemente  
 huomini da gran  
 facende, e ne-  
 micissi-  
 mi  
 dell'otio.



CAMPSV

GAVRI

GRĀ

SOLDĀ





## HABITI DELL'AFRICA.

HABITO DI CAMPSON GAVRI O  
gran Soldano del Cairo.

**T**ROVASI questo nostro Mondo essere stato diuiso da gli antichi in tre parti, cioè Europa, Asia, & Africa, la quale è partita dall'Asia dal fiume Nilo, il quale da mezzo giorno si distende nell'Ethiopia, & scorrendo per l'Egitto con marauigliosa grassezza inacquando il paese, entra per sette bocche nel mare; & questo termine dell'Africa secondo alcuni arriua fino al mar rosso. Buonissima parte di questa Africa è inculta, per esser coperta dalle sterili arene, & molestata da varie sorti di animali uelenosi. Da Settentrione è cinta dal Mare Libico, dal mezzo giorno dal Mare Ethiopo, e dall'Occidente dal Mare Athlantico. E' habitata dal Perù, & da Ethiopi, i quali habitano la parte di Tramontana, & la parte dell'Austro, & dal principio furono assai rozzi à guisa di bestie mangiando carni, & herbe senza legge, & Imperio alcuno; ma furono fatti più humani, & più trattabili da Ercole, il quale condusse in quei paesi habitatori, che cominciorono à nauigare, & facilitare quelle riuere, & coste. In questo paese sono assaiissimi caldi, & perciò la terra si risolue in sterilissima arena per esser priua anco dalle pioggie celesti; & quini sono in buon numero d'animali uelenosi, come draghi, & serpi. Gli huomini, & le donne sono nerissimi più che in qual si voglia altra Regione, & quelli dell'Africa interiore habitano nelle cauerne, & grotte sotto terra, la quale è tanto mobile, che doue hoggi è terra piana, dimane per i venti è

diue-

## Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

diuenuta cauerna, ò montagna di arena. L'Habito dunque del Gran Soldano del Cairo essendo posto di sopra, però farò alcuna mentione di esso. Questo Gran Soldano dunque del 1512. habitaua nella grandissima Città del Cairo, & nel suo Castello, ouero Palazzo con molta grandezza, si come riferì M. Zaccaria Pagan, Nobile di Belunno, che quiui andò con il Clarissimo Signor Domenico Truifano Ambasciatore destinato dalla Serenissima Repubblica Venetiana ad esso Gran Soldano. Nel suo palazzo dunque erano assaisime guardie messe à diuerse porti, & à diuerse sale grandissime, le quali erano ben ornate di oro, & altri colori azurri oltramarini di bellissima vista, con porte laorate di belli intagli di auolio, & di ebano di grandissima fattura con le finestre ornate di bronzo con belle opere; & si caminaua sopra finissimi musachi. In detto Palazzo erano da dugento scalini, & in una vn'ultima sala di esso sedeuà vn' Ammiraglio del Castello sopra vna sedia alta due piedi, chiamata nella loro lingua Mustabè, quale era circondato da ducento Schiani, i quali sonauano di diuerse sorti di Stromenti di cimbani, flauti, e tamburri à modo de' Turchi: & haueuano certi broccieri, i quali faceuano vn gran rumore per darsi l'un con l'altro. Et passando più oltre vn'altro gran numero di porte si arriuò in vn'altra sala, doue erano ducento persone, le quali lauorauano di diuerse sorti d'armi, & d'armature; & di qui passando à certe altre sale piene di Mamelucchi, si entrò in vna sala grande di grandezza circa ducento passi per lunghezza, & per larghezza cento, in capo della quale alto vn passo da terra in vna sedia detta Mustabè, coperta di velluto verde sedeuà il Gran Soldano, il quale haueua in capo vna fissa con due corna simili al ritratto sopra posto. era vestito di vna cassetta di usaro bianco cinta, & con vna sopraueste di ciambellotto, ò zendale verde con mariggi di colore oscuro; te-  
nua



neua i piedi incrociati, & haueua il brocchiero, & la  
 scimitarra al lato, usando portarle in ogni luogo, doue  
 si trasferisce. Questo Gran Soldano era di grata pre-  
 senza, & di cera allegra, di carnagione bruna, & bar-  
 ba lunga, e nera, ma con qualche pelo canuto. Era  
 grosso, & panciuto. Et il Palazzo che lui stan-  
 tiua era grande circa tre miglia di cir-  
 cuito fondato sopra vn sasso, &  
 dentro di esso erano assai fon-  
 tane di acqua del Nilo,  
 condotte con artifi-  
 cio, & molti  
 belli  
 giardini vaghi, & di-  
 letteuoli.



ARMIRAGLI, ET  
CONSEGLIERI.





AMMIRAGLI, ET CONSIGLIERI DEL  
Gran Soldano.



L Gran Soldano haueua circa dugento Ammiragli, i quali erano tutti Colonelli, ò Capitani di mille lance più e meno per vno, & andauano vestiti tutti di bianco con alcuni dulipanti, alcuni lunghi, & alcuni larghi appuntiti nelle bande, et alcuni simili à quelli del Gran Soldano: si come nel sopra posto disegno si vede. Le vesti loro erano di bianchissimo lisaro, e ciambellotto, ò zendado col margigio molto ben lauorate, & lunghe fino à terra, abbottonate con bottoni d'oro dauanti, & cinte nella cintura di velo di seta, & stauano nella sala del Gran Soldano tutti à torno in piedi, oltre l'altra moltitudine di genti diuerse, che inui erano questi compariua molto superbamente essendo quasi tutti di bella presenza, & stauano tutti con molta riueranza nel comparire, che fece il Veneto Imbasciatore; non restarò di dire le cerimonie, che costumano, fatte alcune riuerenze alla loro vsanza con metiere la mano in terra, e poi alla bocca, e sul capo, & molte altre cerimonie, si approssimò, & esposè la sua imbasciata, se bene al presente sono mutate molto le cose loro, hauendo anco mutato dal Soldano al Gran Turco, seguitando più  
 testò la maniera Turca, che al  
 ro.

MORO NOBILE DEL CAIRO.





## MORO NOBILE DEL CAIRO.

**L**Mori di conditione del Cairo portano in capo vn dulipante simile à i Turchi di seffa, & una veste bianca lunga fino in terra assai ben lauorata con vn fazzouolo al collo vergato. Hanno sotto le vesti alcune sottane di seta fatte ad opera, & alcune tele bambagine finissime; delle quali hanno grandissima abbondanza, à ben che usano anco alcune vesti alla Persiana di diuersi colori, e dipinte, le quali vien portate dalla Persia, si come ne fu vestito di vna il Clarifs. Ambasciator Veneto Sig. Dominico Triuisano donata dal Grã Soldano con alcun'altre, ma questa era ricca tesuta con oro, e seta foderata di pelli d' Armellini, quali non sono portate saluo che da personagi, come il Diodar, che è il Vice Rè, & altri Consiglieri; ma rare volte, & non sarà da marauigliare si questa Città del Cairo è tenuta vna delle più principali del mondo, essendo di concorso di tutte le nationi, piena di ogni sorte di merce, così di Europa, come di altre parti; però è da concludere, che non ci sia cosa ricca, e bella, che in quella non si troui; qual per non attediare uoglio lasciarle basta che da molti altri auttori sono state scritte molto particolarmente.



DONNA DEL CAIRO.





## DONNA DEL CAIRO.



E Donne del Cairo vestono alcune vesti  
 vergate, & cinte di sazzuoli di seta; &  
 esse vesti sono di seta, & di lisaro con  
 qualche opera. Portano i loro visi coper-  
 ti, che non si vedono eccetto gli occhi con  
 una certa berretta di panno d'oro, coper-  
 te di vn manto simile ad vn lenzuolo di lisaro bianco.  
 Si dipingono le mani; ma tutte generalmente si fanno  
 le unghie rosse. E caualcano sopra alcuni Asini ben orna-  
 ti, i quali hanno il portante come le chinee di Spagna. Et sie-  
 dono sopra essi come gli huomini, hauendo vn piede per staf-  
 fa. Queste Donne non fanno molta fatica di cucinare mas-  
 sime quelle del popolazzo, viuono quasi tutti all'hostarie,  
 & furatole delle quali ve ne sono infinite, cuocono il pane  
 con sterco di bue, o di gambelo, & i cibi con foglie, & scor-  
 ze di datoleri, & paglia. Sono molte botteghe, che vendono  
 cibi cotti, oltre le furatole, & hosterie; & vi sono anco al-  
 cune altre botteghe, che vendono acque fatte di ogni  
 sorte di frutti, et queste acque nel bere sono mol-  
 to delicate, onde tutti i Nobili sogliono be-  
 re di quelle; & quelli che le vendono  
 le tengono in certi vasi di ve-  
 tro, o di stagno ben lauo-  
 rati con molta puli-  
 tezza. Sono al-  
 tri che  
 vendono confettioni fatte di due  
 sorti, di mele, e di zaccaro,  
 molto ben composte, e  
 differenti da que-  
 ste d'Europa.

MAMALUCCHI.





## MAMALUCCHI.



**V**ESTI Mamalucchi stauano alla guardia del Gran Soldano, il quale molto si confidaua nel loro ualore di combatter tanto à piedi, come à cauallo. Si copriano la testa con un cappello rosso, & portauano una ueste di lisaro bianca cinta fino à mezza gamba con bottoni di oro, & di seta. Si cigneano le scimitarre, & portauano nella mano diritta mazze ferrate con una ueste sotto adopera di seta, & più lunga di quella di sopra. Le calze loro erano di cuoio di qualche bel colore, & del simile erano le scarpe; & stantianauano nel palazzo del detto Gran Soldano del Cairo, doue era abbondanza di tele di lino, bambace, cambrai, lisari, mussoli, sinabusti, fazzoולי di seta lauorati, panni di lana, rasi, damaschi, & uelluti, che ui sono portati di Europa. Dentro esso Cairo sono sempre quindici mila gambelli, i quali del continuo portano l'acqua alla Città, & fanno due niaggi al giorno. Gli huomini, e donne l'Estate dormono sopra de i terrazzi all'aria discoperti senza esser da quella offesi; uestono generalmente bianco di lisaro, o ciambellotto, che così ordina la loro legge. Hanno abbondanza di polli, perche gli polcini nascono ne' forni, entro de' quali mettono migliaia de oui, & poi ui mettono à tempo il fuoco, e così nascono. Nanno penuria di legne, & però abbrucciano sterco di gambello, di bue, & paglia, si come ho già detto di sopra.

CHRISTIANO INDIANO.





## CHRISTIANO INDIANO NEL CAIRO.

**N** questa grandissima Città del Cairo si vedono alcuni Indiani battezzati, i quali attendono alla mercantia, & sono battezzati co'l fuoco, ouero con ferri infocati, quali si mettono nel viso, per farsi far alcuni segni loro. Questi tali Indiani hanno vna veste di bambace vergata con vn cappello di feltro in capo fasciato con vn sazzuolo vergato, che volta sopra la cima, & torna di dietro sotto la fascia, che ha à toro esso cappello. essa veste ha le maniche larghe, & è cinta di cintura di cuoio, & è lunga fino à i piedi, & è aperta dauanti. Sono di carnagione oliuastra; ma di grata, & picciola presenza. In questo tempo che si trouò l'Ambasciatore Veneto nel Cairo, vennero due Ambasciatori l'uno del Rè di Persia, & l'altro de' Georgiani molto ornatamente con molti doni; ma quello de' Georgiani, che era Christiano supplicaua il Gran Soldano, che commettesse, che gli fusse aperto il viaggio del Santo Sepolcro, quale era due anni, che alcun Christiano non ci haueua potuto entrare. Questo era vestito di panno d'oro con vn cappello alto appunto foderato di pelli di gibellini, & del resto simile à i Persiani, & anco del modo del vestire.





NOBILE  
DI BAR-  
BARIA.



## NOBILE DI BARBARIA.

**N**ELLA Barbaria parte dell'Africa si viue hoggia alla Macometana; se bene per i tempi adietro haueffero tenuta la Fede di Christo, laquale a persuasione d'Infedeli hanno poi persa. Si seruono della lingua Latina in molti luoghi; ma non però troppo elegante. Si diletmano assai di sapere, & però si danno a i studi di humanità. Costumano di tenere particolar conto della loro origine paterna: & nel loro sottoscriuere mettono il proprio loro nome, & cognome. Ne i loro artificij sono assai ingegnosi, & sono senza malitia, sono ueridici, & ualorosi, & mantengono le loro promesse, & sono gelosissimi delle loro donne. Vanno assai politi, & ornati, & portano uesti di lisaro, & d'altra sorte bianco, come zambellotti, & altre sorti di lane, ò di bambace uergate. Hanno il dulipante di sessa, & sotto l'apertura di uergato. Hanno il fazzoletto uoltato sotto la barba, come si uede nel ritratto. Hanno le calze, & scarpe alla Turchesca, & le loro donne uestono simile à quelle del Cairo, & i loro cibi sono si come anco quelli del Cairo.





VERGINE  
MORA.





## VERGINE MORA.



**M**AROCCO Città Metropoli del Regno di Fetz, è ripiena di bellissime fabbriche ornate di bellissime pitture di azzurri fini, & oro, & fabricate di sassi con grande artificio. Hanno le stufe, come la Germania, le quali si scaldano, per penuria, che vi è di legne, co'l sterco di bue secco, & le donne stanno separate da gli huomini. In essa Città vi sono dugento hosterie, delle quali qualch'una ha più di cento camere; ma però senza letti, in luogo de' quali non è altro, che store, & schiavine. I cibi loro sono di carne salata, e fresca. Gli habitatori di quel paese fanno tre pasti al giorno. Et pigliando moglie, non ricuono altra dote, che le vesti delle Spose. Le quali conducono coperte da vn baldacchino à casa dello Spo so con suon, e canti de' parenti, & amici. Giunte poi che det te Spose sono à casa de' mariti, sono serrate dentro d'una camera, & in si consuma il matrimonio, & se le Spose so no trouate vergini subito si apre la camera, & si mostra dal marito vn panno bianco insanguinato à tutti gli circo stanti, con alcune parole in tal materia per honor del paren tado; & se per caso le Spose non fossero ritrouate vergini, che non si potesse mostrare il panno bianco insanguinato, subito sono rimandate alle loro case con poco honor. Tali vergini portano le loro vesti di bambagina, ò lisaro, ò al tra sorte di colore. La veste di sopra è succinta di bianca roba; & il conciero della testa è conforme al sopra postori tratto. Gli pendono dall'orecchie certi orecchini triangula ri fatti con bel lauoro d'oro, & ornati di gioie di gran va lore. Hanno alcuni altri ornamenti alle braccia, & giun ture d'esi, & altri simili alle ginocchia con cerchi d'oro, ò d'argento di gran valuta.

MORO DI  
CONDI-  
TIONE.





## MORO DI CONDITIONE.



Mori di conditione delle gran Città, & massime di Tunisi uiuono di certa uiuanda di orzo per il più: & mangiano una certa compositione dimandata Latis di peso di un'oncia, la quale opera in loro un eccessiuo riso, ballano assai, & sono

molto dediti alla lussuria, e sono armigeri. Et portano per loro Habito un camicione con maniche larghe succinto con cinta di veli, ò fazzoletti vergati, & lauorati. Portano il dulipante bianco sopra il capo, & le loro vesti sono di bambace. Si calzano stiualetti di cuoio rosso, & scarpe di altro colore. Hanno attaccato à gli orecchi alcuni anelli di oro, & portano à trauerso del petto una fascia d'oro con gioie di molta valuta. Vanno armati di scimitarra, & arco da frezze. Sono di colore oliuaastro; mangiano in terra sopra le stioie, ò tappeti lauorati con belle opere, nel che non oprano forcine, nè coltelli. Hanno in grand'honore i letterati, & religiosi. Non sono troppo ricchi, perche spesso vengono rubbati da gli Arabi; ma habitano stanze ben commode, & ben adornate di stucchi, & oro, ma sono solo di vn suolo, ma con belle entrate. Le donne loro vanno molto pulite, & sono dedite ad ogni sorte di piacere, & di libidine.



MORO DE BARBARIA





## MORI NERI DELL'AFRICA.

**S**I come nell' Africa per la sua grandezza sono più Regni, & Regioni, così è anchora habitata da persone di diuersi costumi; Nell' Arabia Felice dunque è un costume (si come affermano molti) che nata che sia una figliuola al padre, gli facci cucire la natura atta alla procreatione de' figliuoli tutta, eccetto un picciolo buco, per il quale possi urinare, & questa così cucita, fa la sua saldatura, di modo che diuenendo grande, & atta al matrimonio, il marito, che la piglia glie la taglia, per far con essa la consumatione del matrimonio. In questi paesi per il più quelli di bassa conditione vanno uestiti dal mezo in giù di tela bambagina, & dal mezo in sù uanno nudi: sono brutti tanto huomini, come donne, & negri, & tengono per bastardi quelli, che fussero bianchi. Hanno i loro nasi fraccati, & schiacciati larghi; & i denti bianchi, & gli occhi trasparenti pur bianchi. L' Habito del sopra posto Moro è una ueste di sotto cinta con scimitarra con meze maniche, per le quali mostra le braccia nude, & le gambe le porta similmente nude. Si calzano scarpe di cuoio di colore. Et sopra la ueste di sotto hà una ueste di panno grosso, o tela di bambagia con un gran cappuccio, quale si mette sopra il capo per difendersi dal Sole, & dalle piogge.



AFRICANA.





## AFRICANA.



**H**ABITO del sopra posto ritratto è molto simile à quello di quelle antiche Romane Matrone, le quali (vogliono alcuni) l'habbino preso da queste il loro Habito. Tali Africane non usano molto velluto, nè altro broccato, eccetto però quelle dell'Egitto della Prouincia di Abesina, e dell'Ethiopia del Prete Gianni. L'Habito sopraposto è portato dalle primare donne di quel paese, quando vanno fuori di casa; & è una camicia di colore con maniche larghe, con vn manto nero, ò azurro groppato, ouero con una legatura di oro, ò di argento. Vanno ornate al collo di oro, & gioie di molta valuta, & parimente alle braccia hanno maniglie zioiellate. Si coprono i capelli con veli sottili di colore simili alle Monache. Vanno con le gambe nude con cerchi d'oro; quasi tutte si dipingono le carni, & si tingono le unghie. Mangiano in terra sopra tappeti, & dormono sopra scbianine pelose. Gli huomini pigliano più mogli, le quali essendo di colore oliuastro, non mostrano troppa bellezza, & essendo grauide, i loro mariti non usano più con loro alcuna carnalità fino che non hanno partorito.





HABITO DEL  
REGNO DI  
TRAMISIN.





## HABITO DEL REGNO DI TRAMISIN.



**V**ELLI huomini del Regno di Tramisin sono molto cortesi, & amano molto la Poesia, & si dilettano di versi elegantissimi. La regione loro è chiamata Monte di Tenets Egozeir. Et hanno vaghezza d'andar molto all'ordine tanto di vesti, come di canalli, e padiglioni. Viuono alla campagna molto allegri, & usano le caccie di Falconi assai. Gli huomini si cuoprono il capo con vn cappello peloso alquanto alto, à torno del quale portano vn velo di seta con vn bel groppo di dietro di esso. Vestono vna veste à modo di camicia di bambagina, & di altre sorti di tele lunghe fino à meza gamba con vna banda di seta, la quale attraversa sotto il braccio sinistro, & è ingroppata alla spalla destra, la quale pende di dietro esso braccio destro fino quasi à la lunghezza della veste. Si cingono di tele vergate, & si calzano stiualetti di cuoio all'Apostolica. Si armano di spade torte, e pugnali, & sono valorosi, & animosi.



AFRICANA

DI TRAMISIN





AFRICANA DEL REGNO  
di Tramisin.

E Donne di questo Regno vanno puli-  
 tamente uestite. Et portano una ca-  
 micia nera con maniche larghe, con un  
 manto à modo di un lenzuolo, nero,  
 ouero azurro con gli suoi merletti, &  
 lauori nell'estreme parti di esso, & è le-  
 gato con alcune fibbie di argento, & di oro sopra le spal-  
 le con bell'opera. Ne gli orecchi portano gli orec-  
 chini di oro, & nelle dita alcuni anelli, &  
 alli calcagni alcuni cerchietti d'oro. In-  
 nanzi che uadino à marito si lascia-  
 no, & si dipingono in modo il  
 viso, il petto, le braccia,  
 le mani, & le un-  
 ghie, che toc-  
 candosi  
 paiono di uelluto, cosa  
 sono morbide.





AFRICANA  
DI MEDIOCRE  
CONDITIOE





AFRICANA DI MEDIOCRE  
conditione.



VESTE Donne di questo Regno hanno diuerso modo di portare il manto, queste di mediocre conditione lo portano à modo di lenzuolo, ma negro, che lascia libero il braccio sinistro. Hanno i loro capelli ricci, & bene accommodati, & portano à gli orecchi molti anelli.

Al collo si pongono collane con diuersi pietre fatte à diuerso modo, cioè in punta di diamante, & quadre, & sono alquanto brune, & non tutte negre. Si mettono vari odori à dosso, & si lasciano il viso anchora loro.



ARABO







RE sono l'Arabie, cioè, la Petrea, la Deserta, & la Felice. Questa Prouincia è nell'Asia, oue guarda l'Africa tra la Giudea, & l'Egitto. La Petrea è inserita da Settentrione, e l'Occaso nella Soria, alla quale è auanti l'Arabia Deserta, e da Mezo giorno è la Felice. Gli figliuoli d'Israel passato, c'hebero il Mar Rosso, vennero nell'Arabia Petrea, habitatione di serpenti, solitudine senz'acqua. Gli habitatori di quei luoghi non seruono ad alcun Re, sono vagabondi, e di mala natura, e perciò poco apprezzati da gli antichi per gli estremi caldi, e sterilità de' loro campi, ma da noi n'è fatto gran conto per le cose diuine, che in essa occorsero, essendo che il Popolo di Dio la tenne 40. anni; oltre che in essa è il Monte Sinaì, da Tholomeo detto Melane, e da Mori Turla, sopra del quale fu data la Legge à Mosè miracolosamente. Vi è anco il corpo di S. Caterina Vergine, e Martire. La seconda poi è detta Deserta, la quale è habitata da diuersi popoli, fra i quali sono gli Nabatei, i quali habitano la parte Orientale, ch'è la più deserta, & senza acqua, & vanno errando per le campagne, come ladri, facendo mille correrie a' vicini, & alle Carauane, o Procacci, che passano per andare à Medina, et all' Amecca. In tutta questa Arabia Deserta non ni sono più che due Cittadi, & il luogo detto Methath, doue Macometto scrisse il suo Alcorano, il cui paese è tanto sterile, che non produce nè alberi, nè acqua se no in poca quantità. Questi non possono essere superati per la sterilità del luogo, nè hanno Signore alcuno; ma viuono sotto certi loro Capitani, à i quali ubidiscono; & sono Macometani. La terza è detta Arabia Felice, così nominata da Arabo figliuolo di Apollo di Babilonia, da Greci chiamata Eudemone, cioè Felice. Questa hà nel lito del Mare  
la Cit.

### Habiti dell'Asia, & dell'Africa.

la Città di *Adem*, la quale è di grandezza, di forza, di quantità di popolo, e di traffico la più famosa non solo di quella *Pronvincia*; ma etiandio di tutto il *disfretto*. Nel *Territorio* di questa Città si fa ricolta di biade due volte l'Anno; ella è piena di fiumi, pascoli, frutti, bestiami, & di ogni sorte di uccelli, eccetto di oche, & di galline. In essa *Arabia Felice* non sono Città murate, perche gli habitatori stanno in pace, & quello che più importa un vecchio gouerna. Sono ricchissimi, & gran Mercanti, & vicini a *Sabei*. Tra di loro è punito, chi minuisce la facultà della casa, e chi l'accresce è honorato. Si vestono vestimenti morbidi, perche le loro lane sono molto più delicate delle altre. L'Habito del Nobile Arabo è, che si cuopre il capo con fessa à modo di dulipante, alquale ne pende parte, che passa di sotto del mento. Vestono di bianco questi Nobili di lisara listato, ò d'altre cose sottili di bambace con maniche larghe alla ducale. Si danno alle lettere, ò ad altri nobili costumi, sono dolci nel conuersare, amoreuoli, & amatori di virtuosi, & sono nella religione loro continen-





INDO  
AFRICA-  
NO.



## Habiti dell'Asia, & dell'Africa,

### INDO AFRICANO DI CEFFALA.



Li habitatori di questi paesi sono parte neri, e parte oliuastri quanto alla carnagione; & parlano alcuni in lingua Arabica, & alcuni in Lingua Gentile di terra ferma all'Indiana. Si cuoprono dal mezo in giù di panni di bambace, & di seta. Hanno in testa alcuni cappelli di conciero bizzarro, & alcuni si riuolgono di panni di seta, & berrette di grana. Vsanò anchora panni di lana, & ciambellotti accomodati con bel modo quartati à diuersi modi, & dal ginocchio in giù molto fantastichi. Vsanò l'arco, & le frecze con gran destrezza con alcune zagaglie di canna d'India, le quali portano in mano per ferir il nemico lontano. Si pascono di risi, miglio, carni, e pesce. Et portano à torto il cappello vn'ornamento di oro molto ben fatto con alcune belle pietre. Il paese produce quantità di Leoni, Orsi, Cerni, Cingiali, & altre bestie; & perche si trouano due Indie, cioè Occidentali, & Orientali, per tanto diremo alcune cose in questo proposito di quelle d'Oriente de i quali sono gli Habiti sopra posti. Le quali sono tanto grandi, che alcuni affermano esser la quarta parte del mondo, & occupano tanta riuu del mare, quanto vna naue potria solcare à vele piene per spatio di quaranta giorni, & quaranta notti. Hanno in se cinque mila castelli, i quali godono buonissima aria per causa del vento fauonio. Se ci fa raccolta due volte all'Anno di grano, & quiui nella parte australe si ci raccoglie il nardo, il cinamomo, il pepe, il calamo aromatico, & l'ebano. Hanno de' Pappagalli, & Alicorni, & molte pietre pretiose, come il Berillo, il Carbonchio. Hanno due Eskate, & il vento piace-



piacenoie, & l'aria temperata; la fertilità della terra  
è causata dall'abondanza delle acque, & però alcuni vi-  
uono 130. anni. Gli alberi uanno tanto alti, che  
con una frezza d'arco non si può passare. Pro-  
ducono canne di tanta grandezza, che  
dentro de' suoi cannelli passano tre  
huomini di là dal fiume. Pro-  
ducono gran quantità di  
oro, & d'argento;  
ma non trop-  
po fer-  
ro.



INDO AFRICANO.





## INDO AFRICANO.



**V**ESTI Arabi habitanti ne' deserti  
 dell' Affrica vanno quasi nudi, & per-  
 che uiuono senza legge, attendono sem-  
 pre à rubbare gli uiandanti: à questi  
 basta ricoprirsì solamente con certi  
 panni le vergogne, & alcuni con certe  
 pelli d' animali. Il giorno attendono à far pascolare gli a-  
 nimali, & senza alcuna religione uiuono à loro capriccio.  
 La notte insieme con le donne si ritirano in alcune cauer-  
 ne, & quiui usano carnalmente hora con questa, & hora  
 con quell' altra. Questi tali nel uiuere, che fanno di rapi-  
 na, pigliano alcuni uiandanti, & dubbitandosi, che quelli  
 nella lor presa non si habbino tracannato qualche pezzo  
 d' oro, ò altra gemma di valuta, gli danno da beuere del  
 latte di Camello, ouero acqua calda, & poi appiccandogli  
 con un piede all' infuso gli fanno uomitare per ve-  
 dere di trouar quello, che dubbitano, ch' essi uian-  
 danti habbino inghiottito, acciò non fos-  
 se loro robbata. Usano portar Archi,  
 & frezze, & fanno armi di os-  
 si di Camelli; si pascono  
 di latte di Camelli,  
 & d' altri cibi  
 grossi.





HABITO DI GIABEA.





HABITO DI GIABEA REGNO  
di Africa.

**L**A Giabea è vn Regno nell' Africa assai caldo, & produce gran numero di gatti Mammoni, & Babuini, & però quelli habitatori di esso hanno gran quantità di gatti da Zibetto, & adorano Idoli in diuersi modi, & usano gl'incanti, & altre cose diaboliche. Gli fanciulli si segnano il petto, il collo, & le braccia con punture di aco a modo di lanoriero, & con il fuoco le confermano, acciò restino, & ciò hanno per molta bellezza. Per vn cauallo di Barberia danno cinque, & sei Schiani negri. Sono valenti combattitori, & anuelenano l'armi loro con tal veleno, che tanto poco che pungano vno, è forza, che moia. Sono animosi tanto, che non stimano la morte se come si è visto in assalire alcune Carauane di Portughesi. Usano cibi simili a i mori neri. Vestono di vna camicia fino à mezza gamba di cottonina con lauori da' piedi, & cima di velo vergato di bambagina, & essa camicia hà nel collo alcuni collari tagliati a modo di stella.

In resta hanno vn cappelletto bianco con vna penna nel mezo. Si seruono di targhe rotonde di cuoio, & di zagaglie con la punta di ferro anuelenata.





MORI NE-  
RI.





HABITO DI ALCUNI MORI NEGRI  
di Zanguebar in Affrica.



LI habitatori di questi paesi sono idolatri, & offeruatori de gli augury, & stregarie tanto, che douendo far qualche cosa, che loro importi, vedendo qualche augurio contrario, lasciano di farle. Sono de crespi capelli, & vanno nude dalla cintura in sù, & dall'ingù si coprono di panni coloriti, & alcuni di pelli di bestie saluatiche, le cui code le lasciano per bellezza pendere fino in terra. Portano alcuni coltelli storti con manichi di legno, lauorati d'oro, ò d'altri metalli. Si cingono con certi panni dipinti, & sotto la cinta d'auanti portano attaccata la Borsia. Usano portar con la mano destra alcune zagaglie per ferir li nimici lontani, & poi danno mano all'arco, & con quello combattono valorosamente.



HABITO  
DELL'ISOL  
CANARIE





## HABITO DELL' ISOLE CANARIE.



Li habitatori delle Isole Canarie innanzi che fussero state soggiogate da' Portughe si, adorauano il Sole, la Luna, e le Stelle, & pigliauano mogli in tanto numero quanto lor pareua, ma non le riceueuanc mai vergini, se prima non dormiuano con il Signor loro, nella creatione del quale alcuni per mostrargli gratitudine, si precipitano da alto, che motiono, accio il detto lor Signore resti grato alli suoi parenti. Sono agilissimi di corpo, & corrono velocissimamente; non hanno pari nel tirar lontano le pietre, & nel saltare sono simili a' caprioli. Vanno tutti nudi, eccetto nelle parti vergognose, & si vngono di grasso di becco, & con altre herbe, per farsi far la pelle dura contra il freddo; & per comparir meglio si dipingono. V sano tirar bene d' arco, & portano alcuni dardi pugnenti per uccidere capre, & asini saluatici, de' quali quelle Isole abbondano grandemente.

IL FINE DE GLI HABITI DI CESARE  
VECELLIO.













